



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

31/01/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/01/31

(Corriere Adriatico) Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta (pag.1)

FERMO

2017/01/31

(Corriere Adriatico) Incubo Bolkestein I balneari al bivio «Pronti a lottare» (pag.3)

(Il Resto del Carlino) La rabbia dei sindaci del cratere: «Noi paralizzati dalla burocrazia» (pag.5)

(Il Resto del Carlino) P.S.Giorgio. Disegno di legge sul turismo «Era ora, ma si faccia bene» (pag.6)

MACERATA

2017/01/31

(Corriere Adriatico) Una convenzione con Confindustria (pag.7)

NAZIONALE

2017/01/31

(Il Resto del Carlino) Mattarella incontra i sindaci del sisma Quello di Cingoli se ne va: non ci fanno parlare (pag.8)

(Il Sole 24 Ore) «Ricostruiamo il futuro» (pag.9)

Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta

Il primo cittadino di Cingoli alla cerimonia di Unicam: «Pensavamo di avere un confronto»

LA RICOSTRUZIONE

CAMERINO Per il presidente della Repubblica Mattarella neanche il tempo di arrivare e già il sindaco di Cingoli Saltamartini era partito all'attacco abbandonando il primo palcoscenico del Capo dello Stato all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'università di Camerino. «Pensavamo che ci potesse essere un rapporto dialogico con il presidente - ha detto Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene. Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi».

L'incontro a Unicam

Immediata la replica del sindaco di Macerata e vicepresidente dell'Anci Romano Carancini: «Per noi sindaci incontrare il presidente Mattarella è stata un'occasione importante e la cosa che mi piace sottolineare, rispondendo ad alcune esagerazioni, è che il Capo dello Stato ha ascoltato tutti, si è fermato dopo il suo discorso breve, ma intenso, con tutti gli amministratori presenti e li ha ascoltati». Mattarella ha voluto ancora una volta testimoniare la sua vicinanza non solo a parole, ma con la presenza, ribadendo l'impegno di ricostruire tutto», ha aggiunto il sindaco. I primi cittadini del Maceratese, ha concluso Carancini, «ribadiscono la totale fiducia verso l'attuale sistema che sta gestendo l'emergenza e la futura ricostruzione». Scintille tra i sindaci - diversi altri primi cittadini hanno contestato apertamente l'intervento di Saltamartini - ma il Capo dello Stato ha svolto un inter-

In prima linea



Ospedale e ponte le ultime battaglie

«Filippo Saltamartini è il sindaco che in pochi anni ha portato Cingoli al centro delle cronache. In prima linea per contrastare il rischio di smantellamento dell'ospedale cittadino, ha guidato la marcia ad Ancona dei compaesani. Da settembre invece, sta portando avanti la battaglia per il ponte che attraversa la diga: dopo il terremoto di agosto ha chiesto la verifica dei pilastri già risultati lesionati. Dopo un braccio di ferro con regione e Consorzio di bonifica, il ponte adesso è chiuso in entrambi i sensi. Saltamartini è stato senatore con il Pdl, vice questore aggiunto della Polizia, è docente universitario di diritto e ha un passato da Segretario Generale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia di cui è presidente onorario.





In alto il presidente Mattarella con i sindaci del cratere e sopra Errani con il primo cittadino di Ascoli, Castelli, all'università di Camerino

vento tutto giocato sui concetti di vicinanza e di sostegno attivo alle popolazioni ed agli amministratori: «Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, aiuto che si cerca di garantire in pieno», dice loro. Vuole che i sindaci sentano lo Stato vicino, «anche quando protestate».

Il sostegno dello Stato

Il Capo dello Stato comprende le difficoltà cui stanno andando incontro gli amministratori, chiamati a dare ai cittadini «una risposta, una prospettiva, e non verbalmente ma in maniera concreta». «Mi rendo conto - ha detto - di cosa vuol dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi lanciati per l'eventualità di nuove emergenze. Il vostro compito è davvero

difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio. In questi mesi vi sono stati esempi straordinari di generosità, ma anche impegni organici, sistematici della Protezione civile, della Regione Marche, del commissario straordinario. Ogni volta è richiesto di più».

I fondi quasi finiti

«Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo darle di risorse e mezzi». Lo ha

**Il Capo dello Stato:
«Capisco le vostre
difficoltà e avete
tutto il mio appoggio»**

detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli a Camerino. Il governatore ha ricordato lo sforzo di sindaci e amministratori e della stessa Regione. «Ma in questo lasso di tempo che ha visto susseguirsi un'emergenza dietro l'altra - ha sottolineato - cominciano a emergere i limiti e a scarseggiare le risorse ormai rimaste alle amministrazioni locali. Sono piccoli Comuni moltissimi di quelli duramente colpiti dal sisma. Le Province sono ridotte ai minimi termini, senza risorse, ma con competenze vitali per la vita di una comunità. Questi Enti, insieme con la Regione, hanno bisogno del giusto riconoscimento e del giusto sostegno».

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incubo Bolkestein I balneari al bivio «Pronti a lottare»

Vertice dei concessionari di spiaggia organizzato dalla Confcommercio
Il presidente Sib, Monachesi: «I prossimi sei mesi saranno fondamentali»

IL SUMMIT

FERMO Sangiorgesi, elpidiensi, fermani, pedasini e non solo. Non sono mancati nemmeno balneari di Numana, Palombina, Falconara ieri mattina alla sala consiliare del palazzo comunale di Porto San Giorgio, concessionari di spiaggia accomunati dalla spada di Damocle che pende sulle loro teste: è la direttiva europea Bolkestein il fardello che toglie il respiro e che rischia di mandare all'asta gli chalet annientando progetti costruiti di generazione in generazione. Si è trattato di un incontro organizzato in un battibaleno da Confcommercio Marche dopo gli aggiornamenti del caso ufficializzati soltanto venerdì e partoriti tramite un disegno di legge delega. C'era dunque da illustrare le novità e fare il punto di una situazione particolarmente intricata: foglio in mano, «una paginetta e quattro righe che non è nient'altro che una cornicetta», ci ha pensato il presidente Sib regionale dei Balneari Enzo Monachesi ad arringare.

La resa dei conti

«Cari colleghi, siamo all'asta dall'1 gennaio 2012, mettiamocelo in testa. Se non ci siamo ancora andati è perché sindacato e associazioni hanno fatto in modo di congelarci sino al 2020. Ma i prossimi 6 mesi saranno fondamentali. Lo ripeto, 6 mesi, durante i quali dovremmo mediare e rapportarci soprattutto con la nostra Regione a cui è data grande capacità discrezionale», le parole di Monachesi. Prima dei dettagli era stato Carlo Iommi, rappresentate dei balneari del Fermano, a sottolineare la portata di un momento epocale per la categoria, non tralasciando bacchette: «Un momento che è stato trascurato e noi concessionari siamo stati poco presenti. Ci siamo interessati soltanto quando i buoi stavano uscendo dalla

Iommi: «Ci siamo interessati soltanto quando i buoi stavano uscendo dalla stalla e adesso siamo alla stretta finale»

La scheda

Una direttiva europea per la liberalizzazione

«Cos'è la direttiva Bolkestein? Una direttiva è un atto giuridico comunitario che vincola gli Stati membri ad un risultato da raggiungere entro un dato termine, lasciando alla loro discrezione la scelta dei mezzi per farlo. La direttiva in questione è stata approvata dalla Commissione Europea nel 2005. Obiettivo è, in sintesi, realizzare la certezza giuridica necessaria per garantire, ai fornitori quanto ai beneficiari di servizi il rispetto delle due libertà fondamentali di stabilimento e di circolazione dei servizi e di creare un quadro giuridico in grado di abbattere le barriere e gli ostacoli che ancora si frappongono alla libertà di stabilimento dei prestatori di servizi.



stalla e adesso siamo alla stretta finale. La situazione è in continua evoluzione - l'appello di Iommi -, seguitemi anche via social, costantemente aggiornati, rimanendo collegati sia al sito che ai social di Confcommercio Marche Centro». Poi scena a Monachesi, che ha svlscerato i punti cruciali del disegno di legge «per nulla complicato, persino scritto in non politichese. La situazione non può essere sintetizzata mica in una paginetta ma se fino a ieri non avevamo punti di riferimento, oggi almeno abbiamo un interlocutore con cui discutere».

Transizione e doppio binario

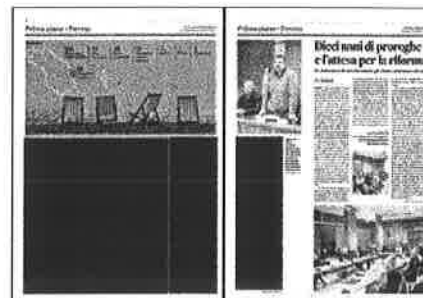
Il disegno dovrà andare in Parlamento e tutte le forze politiche potranno modificarlo, opporsi, dare indicazioni. Tempo disponibile 6 mesi. «Le chiacchiere sono finite. In questo disegno di legge mancano azioni riconducibili alla nostra tutela: non è infatti previsto un periodo transitorio di 30 anni, cosa che avevamo espressamente chiesto. Dovremo per questo lottare, lottare, lottare, ma in modo univoco, facendo squadra, mettendoci in rete e facendo massa critica intelligente. Non possiamo partire da zero, siamo già sul tavolo della discussione». Solo cinque sono gli anni di transizione proposti. In più nel disegno non è nemmeno previsto il doppio binario, uno dei punti cardine dei balneari: «Chiedevamo infatti due velocità diverse dell'attuazione della normativa a seconda del tipo di concessioni - ha continuato il presidente regionale - Naturalmente più lenta per gli chalet già esistenti, e tempi più rapidi per le nuove concessioni. Sarebbe stata una cosa intelligente, non viene citata per nulla». Se infatti il litorale fermano è occupato per gran parte, le spiagge del Sud Italia sono in larga percentuale libere. Altro discorso tecnico affrontato nel disegno di legge è quello relativo alla tutela degli investimenti già effettuati. Insomma, se davvero gli chalet finiranno all'asta, in che modo gli attuali proprietari sarebbero liquidati?

Questa l'osservazione di Monachesi. «Le aziende sono riconosciute, anche se il disegno di legge non è chiaro. Si parla di tutela degli investimenti e del loro valore commerciale, ma chi è che lo valuterà? Quali sono i parametri? Lo vedremo, intanto sappiamo che se qualcuno vuole entrare nelle nostre concessioni prima ci deve dei soldi per quel che abbiamo fatto e per quel che abbiamo dato al territorio».

Regione fondamentale

Le trattative, gli incontri e i dibattiti con la parte politica sono dunque aperti. Monachesi ha delle riserve sull'approccio con la parte nazionale, mentre confida molto nella Regione Marche che può essere un grande salvagente a cui appigliarsi per non affondare. «A livello nazionale sono preoccupato, non c'è stata mai unità e continuità. Il 3 febbraio avremo un'altra riunione e per l'ennesima volta incontreremo un sottosegretario diverso. Cosa saprà della nostra situazione? Con la Regione c'è invece un rapporto diverso, abbiamo costruito nel tempo un rapporto sincero e di fiducia, dimostrando la nostra serietà. Stavamo lavorando su una legge regionale ed in queste ore dobbiamo sentire l'assessore. Lui sa che abbiamo tempi strettissimi». La Regione, dunque, può fare molto. «Anche perché, cosa importantissima, secondo il disegno di legge sarà proprio la Regione a stabilire una volta per tutte quante concessioni potrà gestire una sola società. «Una, due, tre, cinque, cinquecento? Sarà un passaggio molto serio - ha continuato Monachesi -, le multinazionali con grandi capitali potrebbero conquistarsi territori interi. Non possiamo permetterlo. Noi siamo imprenditori che discutono per trovare soluzioni e difendere il loro lavoro. Chiudo dicendo due cose: chi pensa che si possa tornare alle imprese balneari ante 2012 è un visionario. Il momento va gestito per portare a casa il risultato migliore azzerando i rischi. State certi che non accetteremo nulla passivamente ma percorreremo tutte le strade possibili e immaginabili».

Lorenzo Attorresi



La rabbia dei sindaci del cratere: «Noi paralizzati dalla burocrazia»

Da Ciaffaroni a Marinangeli: «Bisogna cambiare metodo, così non va»

«BISOGNA alleggerire la burocrazia, concedere più poteri alla Regione e ai sindaci se si vogliono garantire risposte efficaci in tempi brevi». In sostanza è questo il concetto che i primi cittadini dell'area montana mettono in campo, al fine di dare una forte accelerata alle procedure burocratiche e consentire alle persone sfolate, che stanno vivendo i disagi provocati dal terremoto, di tornare a vivere con maggiore serenità dopo i tanti mesi di difficoltà. Ad aprire il dibattito è stato il gesto eclatante che il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini, ha compiuto ieri nella sala del rettora-

DOMANDE DI SOPRALLUOGO

**Rossi e Vergari:
«Schede 'Fast',
procedura lenta»**

to dell'Università di Camerino, abbandonando l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Pensavamo che ci potesse essere un dialogo con il presidente – ha detto Saltamartini – invece siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risol-

ti». Molti i commenti dei sindaci del territorio Fermano «Bisogna cambiare metodo – sostiene Domenico Ciaffaroni sindaco di Montefortino – l'emergenza neve l'ha dimostrato ampiamente. Questa non è una polemica, ma una considerazione: non possono arrivare piani dall'alto che non hanno la minima consapevolezza del territorio. C'è troppa burocrazia, in tempo di guerra vale il codice di guerra e non il codice civile. In questa maniera si può intervenire rapidamente a fronteggiare le situazioni, altrimenti aspetteremo che crolli quello che è rimasto». «E' dal 24 di agosto – dichiara Adolfo Marinangeli sindaco di Amandola – che sostengo che bisogna dare più potere ai sindaci se si vogliono dare risposte rapide. Commentando le dichiarazioni del magistrato Raffaele Catone, tempo fa dissi che i sindaci devono avere le mani libere per lavorare. Quello che sta accadendo è poco rispettoso verso chi è in trincea da 5 mesi». «Si è bloccato tutto da metà dicembre – spiega Fabrizio Vergari sindaco di Santa Vittoria in Matenano – dobbiamo evadere ancora tre quarti delle richieste di sopralluogo per le schede Fast. La

macchina burocratica è troppo complessa, se concedessero maggiori poteri ai sindaci, si potrebbero velocizzare le procedure per le abitazioni con piccoli danni. Ripartire le famiglie a casa, questo creerebbe minori disagi alla popolazione e meno costi per lo Stato che deve pagare le autonome sistemazioni». Cambia comune, ma non la prospettiva. «La gente è esasperata – commenta Adamo Rossi sindaco di Montefalcone Appennino –. Ancora oggi si devono ultimare le compilazioni delle schede Fast. I cittadini ci chiedono risposte e l'unico modo per farlo in maniera rapida ed efficace è quello di concedere maggiori poteri alla Regione e ai sindaci. Nel sisma del '97 sono stati i i comuni a gestire l'emergenza e i risultati si sono visti. Anzi gli edifici ristrutturati in quell'occasione, oggi hanno subito pochi danni. Nel mio Comune ci sono famiglie che sono fuori casa pur avendo abitazioni con danni minimi». Sulla stessa linea anche il primo cittadino di Smerillo, Antonio Vallesi.

Alessio Carassai



Disegno di legge sul turismo «Era ora, ma si faccia bene»

I balneari in assemblea: «Tanti dettagli da chiarire»

«DISEGNO di legge delega per il riordino il settore turistico balneare emanato venerdì scorso dal Governo» questo l'ordine del giorno dell'assemblea dei concessionari di spiaggia convocata da Confcommercio Marche Centrali, ieri mattina nella sala consiliare del Comune. Assemblea partecipatissima da operatori provenienti da un po' tutte le Marche, presieduta dal presidente regionale del sindacato balneari, Enzo Monachesi, e dal referente locale balneari, Carlo Iommi. Un disegno di legge



LE SPERANZE

Enzo Monachesi: «Finalmente una proposta concreta Ora si risolvano i problemi»

molto atteso dai concessionari i quali si aspettano dia risposte rassicuranti in merito all'applicazione della Bolkestein, la direttiva europea che sancisce la messa all'asta delle concessioni alla scadenza, in regime di proroga al 2020: «Il disegno di legge - spiega Monachesi - stabilisce una cornice del riordino della questione balneare, ma i contenuti all'interno di essa verranno scritti da Parlamento e regioni. Quindi da oggi inizia tutta quella fase di dia-

logo, trattativa, relazione sia con il mondo politico che con chi ci governa a livello locale, comuni e regioni». Quali gli aspetti positivi della legge e quali i negativi? «I positivi sono anzitutto che c'è finalmente una proposta concreta legata ai balneari che va in Parlamento, mentre finora si sono fatte solo chiacchiere. Altro dato positivo il fatto si stabilisca che se un concessionario dovesse perdere l'evidenza pubblica ha diritto di essere risarcito del valore commerciale della propria impresa. Aspetti positivi inoltre la previsione di un periodo transitorio per l'applicazione della legge e la revisione dei codici omi con cui si calcolavano le pertinenze e che hanno costretto coloro che le hanno a

pagare canoni spropositati portandoli sul lastrico». Gli aspetti negativi del disegno di legge? «In primo luogo che non dica come, quando e da chi viene calcolato il valore commerciale delle imprese. Su questo ci sarà da dare battaglia. Ci sarà da battere anche per il periodo transitorio: nella legge delega infatti non c'è scritta la durata effettiva. Che non vi compaia lascia chiaramente intendere non siano stati accettati i 30 anni di transizione chiesti dai sindacati». All'assemblea sono intervenuti i rappresentanti dei concessionari di Senigallia, Falconara, Palombina, Ancona, Numana, Sirolo, Civitanova, oltre a quelli di tutta la costa provinciale fermana.

Silvio Sebastiani



Una convenzione con Confindustria

«Gratitudine» a tutti i sindaci presenti che sono «trincea e cerniera del nostro Paese». L'ha espressa il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenendo all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università di Camerino. «L'Italia - ha aggiunto - è un paese che ha grandi potenzialità. Persone e qualità della formazione debbono essere al centro delle imprese competitive. Qui c'è un messaggio rivolto al Paese: l'Università di Camerino è un simbolo, bisogna tornare a quello spirito di comunità e reagire, mettere la ragione al servizio della passione. Dobbiamo aver fiducia». Confindustria ha sottoscritto una convenzione con l'Università di Camerino. E il presidente Vincenzo Boccia, afferma: «È una questione simbolica e di merito, un collegamento tra Confindustria e l'Università per costruire momenti di testimonianza, di innovazione insieme agli studenti, al corpo docente, di adozione di idee, start up, di costruzione di un percorso di innovazione. Ma anche la testimonianza di una presenza nell'Università simbolo di una città che ha subito il terremoto».



IL CASO VISITA A CAMERINO. AMMINISTRATORI DELUSI: PROBLEMI IRRISOLTI

Mattarella incontra i sindaci del sisma Quello di Cingoli se ne va: non ci fanno parlare



PRESIDENTE Sergio Mattarella
all'Università di Camerino (Calavita)

✱ CAMERINO (Macerata)

FILIPPO Saltamartini, sindaco di centrodestra di Cingoli, uno dei comuni del cratere sismico, ha abbandonato in segno di protesta il Rettorato dell'Università di Camerino poco prima dell'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha incontrato i 55 sindaci della provincia di Macerata. «Pensavamo che ci potesse essere un rapporto dialogico con il presidente – ha detto Saltamartini –, invece era ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene». «Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo – ha aggiunto – e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi». Da parte sua il capo dello Stato ha espresso vicinanza ai comuni devastati dal sisma: «Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, anche quando protestate». «Mi rendo conto – ha detto Mattarella – di cosa vuol dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi lanciati per l'eventualità di nuove emergenze. Il vostro compito è davvero difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio».



«Ricostruiamo il futuro»

Boccia: puntare su imprese e giovani, evitare il rischio di desertificazione

Nicoletta Picchio

CAMERINO. Dal nostro inviato

È il filo rosso che ha legato tutti gli interventi, quasi a voler dimenticare la notte del 26 ottobre: guardare al futuro. Quel futuro rappresentato dai giovani studenti, dalle imprese che continuano a produrre, scongiurando il rischio della desertificazione, sociale ed industriale.

È stracolmo l'Auditorium del Centro culturale Benedetto XIII, per l'inaugurazione del 681° Anno accademico dell'Università di Camerino. Accanto al Rettore, Fulvio Corradini, e ai vertici dell'ateneo, è seduto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in un palco appena sotto lo schermo. In prima fila, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il ministro dell'Istruzione,

IL «SENSO DI COMUNITÀ»

Dal territorio reazione esemplare: dalla Protezione civile ai sindaci «trincea e cerniera» del Paese fino all'impegno degli imprenditori

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il presidente di Confindustria ha ricordato la raccolta fondi tra le associate che va all'80% alle imprese e il resto diviso tra cultura e società in genere

Università e ricerca, Valeria Fedeli, con molti imprenditori seduti in platea.

È quel «senso di comunità» che lega il territorio, ha esordito Boccia, esprimendo gratitudine alla Protezione civile, ai sindaci, «trincea e cerniera del paese», agli imprenditori marchigiani che «dimostrano l'impegno della comunità Confindustria dentro una più ampia comunità paese. Le parole del Rettore - ha aggiunto - sono una lezione di vita per tutti noi. Il ceto responsabile di un paese deve essere coerente ed esemplare, esprimo profonda gratitudine a voi a nome di tutta l'industria italiana».

Poco prima, Corradini aveva ripercorso l'angoscia della notte del terremoto: «Ho avuto paura che nulla sarebbe stato più come prima. Ma non potevamo permetterci di essere sopraffatti: avevamo il dovere di reagire, subito. Continuiamo a rafforzare gli edifici della conoscenza, perché sono la forza portante del nostro futuro, di quel futuro che non crolla».

Riprendere i corsi, ha detto il presidente della Repubblica concludendo la cerimonia, «è stata una grande risposta di responsabilità e un grande segnale per il complesso delle attività che vanno rilanciate sul territorio», ha sottolineato Mattarella, soffermandosi sulla «presenza molto

significativa di Boccia».

Le imprese, infatti, sono in prima fila. Ieri è stata firmata una convenzione tra Confindustria e l'Università di Camerino: «È una questione simbolica e di merito. Un collegamento tra Confindustria e l'Università per costruire un momento di innovazione insieme agli studenti, al corpo docente. Adozione di idee, creazione di start-up. La testimonianza di una presenza nell'Università simbolo di una città che ha subito il terremoto». L'impegno di Confindustria «vuol dire costruiamo insieme una dimensione di futuro, per evitare che mentre costruiamo ci sia una desertificazione, di studenti e popolazione».

Non è il primo segnale che arriva: già a dicembre Boccia aveva visitato alcune aree terremotate, tra cui Camerino, incontrando il Rettore e l'arcivescovo della città, Francesco Giovanni Brugnaro. E ieri ha ricordato il fondo di solidarietà interno lanciato da Confindustria per le imprese associate: è stata costituita una Fondazione, ha spiegato Boccia, il contributo è facoltativo, ma la speranza è di una raccolta «molto dignitosa». I fondi andranno per l'80% alle imprese, il 10% alle istituzioni culturali e un altro 10% alla società in genere. Un segnale di vicinanza al territorio, appunto, oltre che alle imprese. Nella convinzione che «il capitale umano è determinante in un paese che molte volte si appiattisce sul presente. È il capitale umano il fatto-

re centrale dell'innovazione delle imprese», ha insistito Boccia.

«Con il futuro, per il futuro»: sotto lo slogan scritto in rosso Mattarella ha confermato che «la vicinanza dello Stato è forte e rimarrà forte», elogiando la «capacità di prospettiva», nella reazione dell'ateneo e rimarcando il ruolo dei sindaci «che è decisivo».

Bisogna andare in una «direzione comune, in una società convergente», è stato il messaggio di Boccia, convinto che il paese abbia tutte le potenzialità per farcela. «Siamo il secondo paese industriale d'Europa, nonostante le criticità che abbiamo. Immaginiamo cosa potremmo essere se le rimuovessimo in parte». C'è una questione interna alle fabbriche, ha spiegato, che riguarda l'innovazione e la costruzione di un percorso di occupazione per i giovani, che ne sono portatori. C'è poi un percorso «interno al paese di politica economica per la crescita», infine un terzo aspetto che riguarda «il raccordo tra scuola, università e imprese». Sono le sfide che le aree terremotate e tutto il paese hanno davanti. L'Università di Camerino è il simbolo della possibilità di farcela. E «Confindustria è qui, per costruire un pezzo di futuro mettendo insieme esperienza e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative in campo. Boccia ha visto i presidenti di Confindustria Marche e delle associazioni territoriali

Vertice fra imprese, sostegno al territorio

Erano tutti nelle prime file: il presidente di Confindustria Marche, i numeri uno delle territoriali, i principali imprenditori della regione. È appena finita la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico, si sono riuniti con il presidente nazionale, Vincenzo Boccia. Il contatto è strettissimo, sin dai primi momenti del terremoto. E il ritorno di Boccia ieri a Camerino, dopo la visita di dicembre, ne dà un'ulteriore conferma. Nell'incontro, che è durato più di mezz'ora, sono stati toccati i temi del fondo di Confindustria e della sua destinazione: per le Marche potrà essere molto importante, dal momento che, in base alle stime, rappresentano il 62% delle aziende colpite dal si-

sma del Centro Italia. È stata giudicata un'iniziativa fortemente innovativa, perché si mette in moto una catena di solidarietà importante dentro il mondo di Confindustria. Iniziativa che si aggiunge al Piano gestione emergenze, guidato dalla Piccola industria di Confindustria.

Ieri i presenti erano quasi una ventina: il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli;

L'IPOTESI «ZONA FRANCA»

Per Boccia è una proposta condivisibile: «Valuteremo la possibilità di costruire una piattaforma da portare all'attenzione nazionale»

quello di Ancona, Claudio Schiavoni, Ascoli Piceno, Giampietro Melchiorri; di Macerata, Gianluca Pesarini; di Pesaro, Gianfranco Tonti, accompagnati dai direttori generali.

Si è parlato anche della convenzione appena firmata, sia per il metodo che per i contenuti che dovrà sviluppare. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi di una zona franca per le aree terremotate. «Sono tutte proposte condivisibili - ha detto Boccia dopo l'incontro - le valuteremo, insieme alla possibilità di costruire una piattaforma insieme ai colleghi delle Marche, magari da portare all'attenzione nazionale».

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

